

# NOTIZIARIO Suore Albertine

VINCENZINE DI MARIA IMMACOLATA DEL BEATO FEDERICO ALBERT  
10074 LANZO TORINESE • TEL. 0123.28.105 • C.C.P. 13113105



**Cristo è risorto - Alleluia!**

Carissimi amici,

come di consueto, il nostro Notiziario giunge nelle vostre famiglie nel periodo Pasquale, cioè nel tempo che segue la solennità della domenica di Risurrezione e prosegue fino a Pentecoste.

La Santa Pasqua porta con sé una atmosfera di primavera e non soltanto perché essa ricorre nella stagione dell'anno che vede la natura ridestarsi e rifiorire, ma perché Gesù Risorto ci dona la certezza che anche noi rinasceremo ad una nuova vita in Lui e con Lui.

La Santa Pasqua costituisce il fondamento della nostra fede ed è la sorgente della speranza cristiana, perché crediamo che in Cristo Risorto anche noi risorgeremo! Come la croce di Cristo, anche le nostre croci che ci accompagnano ogni giorno, non sono “per sempre”!

Ai nostri giorni abbiamo tutti tanto bisogno di speranza per non rischiare di cadere in un pessimismo senza uscita di fronte alle tristi vicende che sentiamo e vediamo ogni giorno.

Il Risorto ci conceda il dono di ravvivare la nostra fede e la nostra speranza in Lui, sicuri di non rimanere delusi.

Con un caloroso e affettuoso ringraziamento per la vostra amicizia, assicuriamo il nostro ricordo in particolare nella preghiera, affinché il Signore vi ricompensi e vi accompagni.

*La Madre suor Alda e tutte le suore Albertine*

---

Desideriamo rendervi partecipi della ricorrenza del

**150° anno di nascita della nostra Congregazione,**

fondata dal Beato Federico Albert, per venire incontro “ad una urgenza di carità” (Costituz. art.5).

**14 ottobre 1869 - 14 ottobre 2019**

Vi invitiamo ad unirvi a noi in un profondo “rendimento di grazie” per tutti i benefici che Dio ha elargito alla nostra famiglia religiosa, nata con la vestizione di cinque suore, rimasta orfana del Padre Fondatore, morto tragicamente dopo appena sette anni di vita della Congregazione, che ha continuato quasi miracolosamente il suo cammino come “piccolo gregge” fino ad oggi.

Pubblicheremo in seguito altre notizie.

Potete anche accedere al sito: [www.albertinedilanzo.org](http://www.albertinedilanzo.org).

# La Fede

(Trilussa)

Quella vecchietta cieca, che incontrai  
la notte che me spersi in mezzo ar bosco,  
me disse: - Se la strada nun la sai,  
te ciaccompagno io, ché la conosco.  
Se ciai la forza de venimme appresso,  
de tanto in tanto te darò 'na voce,  
fino là in fonno, dove c'è un cipresso,  
fino là in cima, dove c'è la Croce...  
Io risposi: - Sarà... ma trovo strano  
che me possa guidà chi nun ce vede...  
La cieca allora me pijò la mano  
e sospirò: - Cammina! - Era la Fede.



La fede è la luce che illumina ogni giorno della nostra vita anche quelli più bui.  
Chiediamo a Gesù Risorto di non lasciarci mai mancare questa luce,  
e saremo sicuri nel nostro cammino di ogni giorno.

Suor Carla a nome di tutte le Suore Albertine  
augura a tutti gli amici vicini e lontani



**BUONE FESTE PASQUALI!**

## I lineamenti della Fede in Federico Albert

Federico Albert credeva nella persona di Dio che è Padre, che per intima essenza è Amore, e si abbandonava a Lui. Credendo all'amore, credette anche all'onnipotenza di Dio. Sapeva bene che un Altro, più potente del mondo e Immenso più della sua piccolezza, agiva in lui e per lui; lo lasciava quindi pienamente agire, attento solo ad aprirsi senza riserve alla divina Volontà. Federico Albert credeva in Dio e Lo vedeva nei vari avvenimenti. Perciò non era mai agitato.

L'abbandono in Dio gli dava il distacco dai successi come dagli insuccessi, gli dava quella serenità in ogni circostanza, anche dolorosa, propria di chi è ben sicuro che tutto è condotto dalla mano amorosa di un Padre.

(da *"Un uomo che non ebbe paura di perdere la vita"* – M.F. Facta)

# Santa Maria, compagna di viaggio

di Tonino Bello

a cura di suor M. Fernanda

Santa Maria,  
Madre tenera e forte,  
nostra compagna di viaggio sulle strade della vita,  
ogni volta che contempliamo  
le cose grandi che l'Onnipotente ha fatto in te,  
proviamo una così viva malinconia per le nostre lentezze,  
che sentiamo il bisogno di allungare il passo  
per camminarti vicino.  
Asseconda, pertanto, il nostro desiderio di prenderti per mano,  
e accelera le nostre cadenze di camminatori un po' stanchi.  
Divenuti anche noi pellegrini nella fede,  
non solo cercheremo il volto del Signore,  
ma, contemplandoti quale icona della sollecitudine umana  
verso coloro che si trovano nel bisogno,  
raggiungeremo in fretta la "città"  
recandole gli stessi frutti di gioia  
che tu portasti un giorno a Elisabetta lontana.  
Santa Maria, Vergine del mattino,  
donaci la gioia di intuire,  
pur tra le tante foschie dell'aurora,  
le speranze del giorno nuovo.  
Ispiraci parole di coraggio.  
Non farci tremare la voce quando,  
a dispetto di tante cattiverie e di tanti peccati  
che invecchiano il mondo,  
osiamo annunciare che verranno tempi migliori.  
Non permettere  
che sulle nostre labbra il lamento prevalga mai  
sullo stupore,  
che lo sconforto sovrasti l'operosità,  
che lo scetticismo schiacci l'entusiasmo,  
e che la pesantezza del passato  
ci impedisca di far credito sul futuro...  
Aiutaci a scommettere con più audacia sui giovani...  
consapevoli che solo dalle nostre scelte di autenticità  
e di coerenza  
essi saranno disposti ancora a lasciarsi sedurre...  
Aiutaci a comprendere  
che additare le gemme che spuntano sui rami  
vale più che piangere sulle foglie che cadono.  
E infondici la sicurezza di chi già vede l'oriente  
incendiarsi ai primi raggi del sole.

## LA MISSIONE DEGLI ANZIANI

Papa Francesco afferma: "Anche l'anzianità contiene una grazia e una missione, una vera vocazione del Signore" e San Giovanni Paolo II aggiunge: "La vecchiaia è espressione della benedizione divina".

La Bibbia ci presenta esempi di vecchiaia serena e in forze – i giusti nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno vegeti e rigogliosi -.

Ma spesso la vecchiaia è tempo di decadimento, malattia, sofferenza... allora diventa difficile accettarla.

Eppure anche nel momento del degrado psicofisico il vecchio credente si affida con semplicità a Dio che ha imparato in tutta la vita a riconoscere come Colui che è sempre vicino nelle angosce.

Testimoniare l'amore con perseveranza, volere un bene più profondo, con una decisione del cuore che coinvolge tutta l'esistenza è la grande sfida dell'invecchiare da cristiani in un'età in cui si è portati a chiudersi in se stessi, preoccupati della propria crescente fragilità.

Gual all'anziano brontolone, sempre pronto a rimpiangere il passato. Al contrario il Signore chiama gli anziani ad essere aperti al futuro portando in esso speranza e ottimismo. Abbiamo bisogno di nonni sognatori, di vecchi che sappiano sognare.

All'età di novantanove anni, Abramo ricevette da Dio la promessa di una discendenza. Non dubitò, ma "ebbe fede", sperando contro ogni speranza e così divenne padre di molti popoli.

Accanto ad Abramo c'è Sara che scopre con stupore e meraviglia il prodigio che Dio opera in lei che a novant'anni diventa madre.

La vecchiaia è segno della logica fondamentale della vita cristiana, quella del farsi piccoli, del perdere la propria vita, della via della Croce. Di fronte alle pretese dell'uomo autosufficiente Dio pone la vecchiaia come segno di una salvezza che giunge solo per la grazia di Dio perché tutto nella nostra vita è grazia.

Dio considera il terreno della debolezza come il luogo privilegiato per far brillare la potenza della grazia divina.

*Appunti di una conferenza del dott. Carlo Miglietta  
a cura di suor Maria Cristina*





## Una Nuova Esperienza Pastorale



Da circa un anno le nostre Sorelle hanno dato inizio ad una nuova esperienza pastorale itinerante. Su richiesta del Vicario Generale della Diocesi di Cotonou , due o tre suore una volta al mese si recano nel villaggio di Tangbo, distante circa 40 Km. da Cotonou, per una presenza nella comunità parrocchiale il sabato e la domenica.

Si tratta di una parrocchia di recente costituzione, dove i fedeli si ritrovano sempre molto numerosi in una costruzione provvisoria adibita a cappella per pregare e per celebrare l'Eucaristia. Alle nostre suore

non è richiesto un servizio pastorale specifico, che non sarebbe neppure possibile con una presenza così saltuaria. Poiché nel villaggio e in tutti i villaggi della zona circostante non esistono comunità religiose, l'intento è quello di offrire una testimonianza di presenza della vita consacrata, come realtà ecclesiale.

Le suore partecipano alle Celebrazioni Liturgiche, alla catechesi domenicale e si recano nelle famiglie a visitare gli anziani e i malati. Attorno a loro si è creato un bel gruppo di giovani, con i quali si è instaurato un rapporto di amicizia, che inizia a dare buoni frutti.

Il Parroco, Padre Gad, e i suoi parrocchiani desidererebbe avere una comunità permanente, ma sanno bene fin dall'inizio di questo servizio che per noi non è possibile accontentarli, dato il numero ancora esiguo delle suore. Perciò si accontentano e quando le suore arrivano sono sempre accolte con entusiasmo e con gioia.

Ci auguriamo che questa esperienza possa continuare, anzi migliorare nel futuro.



## Notizie da Péréré



Carissimi amici,  
desideriamo condividere con voi qualche notizia della nostra comunità di Péréré. Rendiamo grazie a Dio che ci ha permesso di iniziare il nuovo anno in buona salute. Le ragazze del Foyer “Federico Albert” costituiscono un bel gruppo affiatato e proseguono con buon profitto nell’anno scolastico in corso. Quest’anno sono presenti in numero di quarantaquattro. Le loro assistenti le seguono bene e si prodigano molto per aiutarle.

necessaria per poter rientrare presso le loro famiglie.

Ritourneranno periodicamente al Centro, dove continueranno ad essere seguiti, affinché non ricadano nella precedente situazione.

I piccoli orfanelli da parte loro godono buona salute e crescono bene. Essi sono quindici, di diverse età: dai neonati ai più grandi di due anni circa. Giungono al nostro Centro soprattutto a causa del



Anche nella Casa della Gioia tutto procede bene. Oltre agli orfanelli, nel Centro vengono ospitati anche dei piccoli malnutriti con un loro familiare. Essi sono seguiti sia nell’aspetto sanitario come in quello di una idonea alimentazione. Il mese scorso erano presenti undici bambini. Attualmente gli ospiti sono sei, perché gli altri hanno riacquisito la salute

decesso della loro mamma nel momento del parto. Di solito, il papà deve seguire altri figli e non può interessarsi direttamente del piccolo neonato, bisognoso di una particolare cura. In questi casi, nei quali la famiglia è in qualche modo presente, i bambini all’età di circa due anni rientrano nel villaggio, presso i loro familiari. Nei caso invece in



cui la famiglia è completamente assente, i piccoli vengono dati in adozione a coniugi beninesi, che ne fanno richiesta. Seguendo tutte le procedure previste dal Tribunale dei Minori del Benin, una decina di orfanelli sono già stati adottati e accolti felicemente dai nuovi genitori.



Il 25 gennaio abbiamo avuto la gioia di condividere con tutti i fedeli di Péréré e dintorni la festa patronale. Infatti, il Patrono della nostra Parrocchia é San Paolo, festeggiato nel giorno della sua conversione. Si sono radunati i cristiani

dei villaggi nella Chiesa parrocchiale per partecipare alla solenne celebrazione eucaristica, animata da canti e danze, che l'hanno resa particolarmente partecipata. È seguito un momento di festa tutti insieme, in letizia .

Attualmente, la nostra comunità di Péréré è formata da tre suore: sr. Vicentia, sr. Françoise e sr. Charlotte; da una novizia: Marinà, da due aspiranti: Antoinette e Blandine, con la presenza della nostra volontaria Carla Baraldi, che segue con dedizione e competenza i piccoli della Casa della Gioia.

Tutte quante vi ringraziamo per il vostro generoso aiuto, che ci permette di sostenere le nostre opere a favore di tanti bambini, ragazze e persone adulte bisognose di aiuto.

Contraccambiamo il bene ricevuto con il nostro affettuoso ricordo, in particolare nella preghiera, chiedendo al Signore di ricompensarvi con le sue grazie.

*La Comunità di Péréré*





## Da Torino

Nel mese di settembre del 1981, in seguito alla scelta del Capitolo generale, nella nostra Casa di Torino - via V. Carrera 55 ha avuto inizio una nuova esperienza di accoglienza e ospitalità temporanea per donne e mamme con bambini in situazioni di particolare difficoltà.

Durante 36 anni di attività, la comunità ha accolto gratuitamente circa 2.000 persone, donne sole ma soprattutto mamme con i loro figli, provenienti da svariate situazioni di disagio e di sofferenza, con problemi di violenza, di sfruttamento, prive di un'abitazione, in ricerca di lavoro...

Si è cercato di offrire alle nostri ospiti e soprattutto ai bambini un ambiente accogliente e il più possibile sereno, in grado di favorire una ripresa di coraggio e di fiducia nell'affrontare il futuro.

Attualmente la nostra Congregazione non è più in grado di gestire la comunità, sia per la diminuzione del numero delle suore e di altre persone disponibili a proseguire l'attività, sia anche per il mutamento della situazione sociale e della tipologia dei bisogni, che ultimamente hanno reso sempre più complicato e difficile il servizio.

Abbiamo però continuato a coltivare in noi il desiderio che questa Casa di Torino potesse ancora offrire un servizio di accoglienza a persone o famiglie bisognose di ospitalità temporanea. Ci siamo perciò rivolte alla Diocesi di Torino, affinché attraverso il progetto Sis.Te.R. (Sistemazione Temporanea Residenziale) della Caritas si potesse realizzare la nostra aspirazione. La Congregazione ha messo a disposizione di questo progetto tre alloggi in comodato gratuito, due al quarto ed uno al terzo piano dello stabile, riservandosi la rimanente parte di esso per una nostra presenza saltuaria e per l'eventuale ospitalità in caso di passaggio di suore o altre persone. Il progetto, concordato tra la Caritas Diocesana e la nostra Congregazione, vede la collaborazione di un gestore sociale, la cooperativa Synergica, la quale gestisce un servizio di accoglienza rivolto a nuclei familiari sfrattati in attesa dell'assegnazione di un'abitazione come casi sociali. La finalità di questo intervento è quello di non separare i componenti della famiglia al momento dello sfratto esecutivo, come solitamente accade. Gli operatori della cooperativa si occupano di attivare per questi nuclei l'inserimento abitativo, su indicazione del Comune di Torino, il quale garantisce l'assegnazione di un alloggio entro il periodo massimo di un anno. Inoltre, essi prestano anche un prezioso servizio di accompagnamento, per costruire con le famiglie ospitate percorsi di inserimento, in vista della futura autonomia del nucleo temporaneamente accolto. Dall'inizio dell'attività il mese di ottobre 2018 ad oggi sono state accolti due nuclei familiari, ambedue composti da cinque persone: due genitori e tre figli ciascuno. Uno di essi ha già ricevuto formalmente l'assegnazione di un alloggio da parte del Comune e nel periodo di due o tre mesi potrà lasciare libero l'appartamento di via Carrera, pronto per accogliere una nuova famiglia.



## Da Piazzo

*Dal 1° gennaio 2019 nella Casa di Riposo “Cha Maria” qualche cosa è cambiato, anche se fondamentalmente è rimasto tutto come prima. Infatti, la nostra Congregazione ha ceduto la gestione dell’attività alla Società “CHA MARIA S.R.L. BENEFIT”, nata con l’intento di proseguire il servizio mantenendo le stesse precedenti finalità, soprattutto quella di mettere al centro la persona anziana come tale e senza perseguire scopi di lucro. Il dott. Emanuele Cametti, come presidente della nuova società, ha assunto presso la struttura il medesimo compito di direzione che ha già svolto negli ultimi anni, il personale non è cambiato e continua ad operare come prima, di conseguenza gli ospiti non hanno subito alcun disagio.*

*Da parte nostra, manteniamo con il dott. Cametti, con gli operatori e gli ospiti della Casa di Riposo “Cha Maria” un affettuoso legame e ben volentieri pubblichiamo le notizie che ci hanno inviato.*

### UN SALUTO AFFETTUOSO DEDICATO ALLA NOSTRA FISIOTERAPISTA



La struttura “Cha Maria” è una casa per molte persone. I nostri sessantacinque ospiti vivono qui e a tutti gli effetti anche noi che ci lavoriamo trascorriamo molto del nostro tempo in questo luogo. Alcuni

operatori collaborano con la struttura da tanti anni e hanno svolto un lungo percorso di relazione e crescita in questo ambiente. E’ questo il caso della nostra fisioterapista Valentina, qui dal 2007 e quindi da ben dodici anni!

Nel marzo di quest’anno la sua collaborazione è terminata e Valentina ci ha salutato. E’ stato un momento di tristezza, ma una tristezza buona, nel senso che il vuoto che lascia è carico del buono e del bello che con lei abbiamo condiviso.

Per salutarla è stata organizzata una festa a sorpresa. Tutti gli ospiti si sono riuniti nel salone ed è stato preparato un bel cartellone con tante foto che ritraevano Valentina nei molti momenti allegri vissuti qui, insieme a loro. Una merenda ricca di dolce e salato ha rallegrato tutti e al termine le è stato consegnato un regalino di commiato e di buona fortuna per il futuro.

È stato un addio non facile, il che



testimonia la ricchezza della relazione che nel tempo si è creata tra lei, gli ospiti e gli altri operatori.

In questi anni Valentina ha lavorato con grande competenza e professionalità ma soprattutto si è messa a disposizione come persona, con il sorriso sempre pronto e l'impegno quotidiano ad essere presente per dare una mano. Ha offerto agli ospiti la sua capacità di ascoltare e prestare attenzione ai loro bisogni, facendoli sentire accolti e aiutati.

Valentina ci ha scritto così nel suo saluto: "In dodici anni di lavoro qui ho imparato tutte quelle cose che nessuna università ti può insegnare, nessun tutor, nessun libro, nessun corso di specializzazione... Ho imparato tanto... Ma in assoluto quello che mi sta più a cuore, è che ho imparato il vero significato della parola EMPATIA... Desiderata da molti, praticata da pochi, ma fondamentale per tutti noi! Porto tutto questo con me... Porto voi con me, porto "Cha Maria" in

un angolo di cuore! Grazie ancora di tutto. Un abbraccio grande"

Ci piace pensare la vita come un percorso di crescita e cambiamento e pertanto tutti noi facciamo i nostri più cari auguri a Valentina per il suo futuro, portando a nostra volta nel cuore quello che con lei è stato condiviso.



## Scuola media Federico Albert gita scolastica in Umbria e Marche



Quattro giorni sulle orme di San Francesco alla ricerca della gioia, della pace interiore, dell'arte e della cultura in una terra ricca di tesori naturalistici, spirituali ed artistici.

La visita di istruzione della Scuola secondaria di I grado Federico Albert si è svolta quest'anno tra l'Umbria e le Marche, dal 19 al 22 marzo, alla scoperta di città come Perugia, Assisi ed Urbino, dove studenti ed insegnanti accompagnatori hanno trascorso giornate intense ed entusiasmanti.

La prima tappa del viaggio è stata Perugia, la città fondata dagli Etruschi che nel Medioevo e nel Rinascimento divenne uno dei luoghi più importanti dell'Ita-

lia centrale. Dopo aver ammirato la "città sepolta" e ciò che rimane dell'antica Rocca Paolina, i ragazzi hanno attraversato il centro storico del capoluogo umbro, visitando il bel Palazzo dei Priori, il duomo di San Lorenzo, Corso Vannucci e la famosa Fontana Maggiore, simbolo della città.

Il secondo giorno dall'albergo a ridosso della basilica di Santa Maria degli Angeli, studenti e professori hanno iniziato il loro cammino sulle orme di San Francesco con la visita alla Porziuncola, la piccola chiesa nei cui pressi morì il grande Santo, dopo una vita breve, ma intensa. In questo luogo meraviglioso, in cui si respirano pace ed amore per tutto il Creato, i nostri ragazzi si sono raccolti





in preghiera, per poi proseguire il cammino verso Assisi.

In questa città hanno visitato la basilica di Santa Chiara, la casa di San Francesco, le strette vie del centro città, i palazzi del potere temporale. Nel pomeriggio con una bella passeggiata tra la pace degli ulivi della campagna assisana, il gruppo di pellegrini ha raggiunto San Damiano, un'oasi di serenità dove si è svolto l'incontro con suor Mara, un momento di riflessione e di preghiera che si è concluso con la visita alla prima chiesa che San Francesco restaurò su invito di quel Crocefisso "parlante" che lo invitava a mettersi all'opera per migliorare la sua Chiesa. Sulla via del ritorno tappa al santuario di Rivotorto, a pochi km da Assisi, dove insieme ragazzi e docenti

hanno pregato i Vespri.

Il terzo giorno è iniziato con la visita alle Basiliche inferiore e superiore di San Francesco, veri e propri scrigni dell'arte medievale italiana e luogo di fede e di spiritualità. Guidati da due giovani frati, i ragazzi hanno percorso le navate delle due chiese, ammirandone i capolavori contenuti in esse e si sono fermati in silenzio davanti alla tomba del Santo autore del Cantico delle Creature, un inno alla Vita e al Creato. Nel pomeriggio tappa a Fabriano per visitare il Museo della Carta, dove attraverso numerose dimostrazioni i ragazzi hanno visto come si realizzava e come si realizzano diversi tipi di carta. Un'esperienza davvero interessante e coinvolgente!

Arrivati all'ultimo giorno il gruppo,

dopo un viaggio di due ore, ha raggiunto Urbino per ammirare il palazzo ducale voluto da Federico da Montefeltro, al cui interno sono oggi custodite molte opere d'arte di grande prestigio, come la Muta di Raffaello, Madonne di Luca della Robbia, dipinti di Piero della Francesca come la Madonna di Senigallia e la Flagellazione, solo per citarne alcune. La visita si è conclusa con una panoramica della città, con tappe al duomo, alla casa di Raffaello e alla rocca. Poi siamo risaliti in pullman per far ri-

torno a casa, arricchiti da un'esperienza che resterà a lungo nei cuori e nelle menti di tutti i partecipanti.

***Domenica Calza***  
Coordinatrice Didattica  
della media F. Albert

*Un ringraziamento particolare ai docenti che, con me, hanno accompagnato gli studenti: Luca Bello, Serena Casana, Stefano Ippolito e la cara impareggiabile Suor Carla!*





Foto Ferrara - Lanzo



### **CASA GENERALIZIA**

Piazza Albert, 3 - Tel. 0123.28.105 - Fax 0123.32.00.97 - 10074 LANZO TORINESE (TO)  
E-mail: [comunitalbert@albert.191.it](mailto:comunitalbert@albert.191.it) - Sito internet: [www.albertinedilanzo.org](http://www.albertinedilanzo.org)

### **SCUOLA MEDIA PARITARIA «FEDERICO ALBERT»**

Via San Giovanni Bosco, 47 - Tel. e Fax 0123.28.071 - 10074 LANZO TORINESE (TO)  
E-mail: [mediaalbert@libero.it](mailto:mediaalbert@libero.it) - Sito internet: [www.scuolamediafalbert.it](http://www.scuolamediafalbert.it)

### **STRUTTURA PER ANZIANI «CHA MARIA S.R.L. BENEFIT»**

Tel. 011.91.87.848 - Fax 011.91.87.517 - 10020 PIAZZO DI LAURIANO (TO)  
E-mail: [chamaria.piazza@gmail.com](mailto:chamaria.piazza@gmail.com)

### **CASA DI TORINO** - Via Valentino Carrera, 55

Accoglienza gestita dal Progetto Sis.Te.R - Caritas Diocesana

### **COMMUNAUTÉ SOEURS ALBERTINES** - Mission Catholique

B.P. 002 PÈRÈRÈ - REPUBLIQUE DU BENIN (Afrique) - e-mail: [soeursalbertines.perere@gmail.com](mailto:soeursalbertines.perere@gmail.com)

### **COMMUNAUTÉ SOEURS ALBERTINES** - Maison de Formation

B.P. 913 PARAKOU - REPUBLIQUE DU BENIN (Afrique) - [srsalbertinesnoviciat@gmail.com](mailto:srsalbertinesnoviciat@gmail.com)

### **COMMUNAUTÉ SOEURS ALBERTINES** - Okedama

B.P. 913 PARAKOU - REPUBLIQUE DU BENIN (Afrique) - e-mail: [soeursalbertines.okedama@gmail.com](mailto:soeursalbertines.okedama@gmail.com)

16

### **COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "B. F. ALBERT"**

10074 LANZO TORINESE (TO) - Via San Giovanni Bosco, 47 - Tel. e Fax 0123.28071  
[www.scuolamediafalbert.it](http://www.scuolamediafalbert.it) - E-mail: [info@scuolamediafalbert.it](mailto:info@scuolamediafalbert.it) - [mediaalbert@libero.it](mailto:mediaalbert@libero.it)